

Alnus

Utente:



Famiglia: Betulaceae

Descrizione: Ovvero gli ontani; un genere che raggruppa piante dall'aspetto conico più simile alle conifere che ad una latifolia, ma anche alberi che assomigliano a grandi arbusti. Generalmente amano i terreni pregni d'acqua, anche se sanno adattarsi con pazienza alle situazioni più diverse. Tutti producono in primavera degli amenti simili a quelli del nocciolo: gialli, giallo-verdi, violacei a seconda della specie. Il legno al taglio è rosso.

Fusto: Colonnare, simile a quello delle conifere

Dimensioni: Fino a 20-25 mt di altezza gli esemplari più vetusti

Esposizione: Sole o mezz'ombra

Terreno: Umido e fresco

Coltivazione: Amanti dell'acqua, gli ontani in natura vivono accanto ai fossi, alle paludi e nei ristagni di acqua del bosco; quindi per averli in giardini o parchi di buone dimensioni si ricorda di non fargli mai mancare questo prezioso elemento con frequenti irrigazioni. Inoltre preferiscono terreni non calcarei.

Il clima migliore è quello delle Prealpi, o comunque assolutamente non torrido in estate. Solo l'Ontano bianco, (*Alnus incana*), si adatta bene alle situazioni più asciutte e calde.

Nessuna

Lagerstroemia

Utente:



Famiglia: Lythraceae

Descrizione: Un genere composto da una cinquantina di specie appartenenti alla famiglia delle Lythraceae, sono piante originarie del sud-est asiatico e del nord dell'Australia. La più conosciuta e diffusa è senz'altro la Lagerstroemia indica, con il suo seguito di varietà e forme. Infatti può essere coltivata indifferentemente sia ad arbusto che ad alberello. Raggiunge senza fretta i 4-6 mt di altezza. Ha il fogliame caduco che in autunno vira in calde colorazioni.

Ovviamente sono però i fiori a farla spesso scegliere per formare gruppi, viali o come singola pianta d'interesse. I fiori sono in genere nelle sfumature del rosa e magenta ma vi sono varietà anche bianche o lilla. Sono riuniti in pannocchie di 20-30 cm portate erette o lievemente pendule. Durano molto a lungo sulla pianta, in pratica per tutta l'estate.

Fusto: Raramente diventano alberi importanti, si ramificano di solito a 2-2,50 mt dal suolo. Anche i rami sono particolarmente attraenti: lucidi con una corteccia che si sfoglia in alcune parti, l'aspetto è di essere molto duri.

Esposizione: Sole e riparata dai venti freddi

Terreno: Fertile, di medio impasto, ben drenato

Coltivazione: Praticamente stanno dappertutto, anche in luoghi freddi, dove però le gelate tardive possono danneggiare facilmente i nuovi germogli.

Per ottenere fioriture abbondanti e prolungate è meglio potarle ogni anno a fine inverno lasciando speroni abbastanza corti. Servirsi di forbici e cesoie molto affilate, il legno è decisamente duro.

Gli esemplari ad alberello giovani appena piantati si devono sostenere con pali tutori finché l'apparato radicale non si sarà sviluppato in abbondanza. Concimare ogni autunno e primavera.

La Lagerstroemia subcostata presenta una corteccia molto liscia e scivolosa. Nel paese di origine, è definita l'albero che fa scivolare le scimmie

Liriodendron

Utente:



Famiglia: Magnoliaceae

Descrizione: Genere di grandi alberi appartenenti alla famiglia della Magnoliaceae, sono inconfondibili per le foglie lobate a forma di lira (l'antico strumento greco-romano), con quattro lobi troncati all'apice, verde brillante, che in autunno diventano un intenso giallo.

Nelle piante adulte avviene una particolare fioritura simile a piccoli tulipani verdi con una sfumatura arancio all'interno, molto profumati; questa particolarità rende noti i Liriodendron anche con il nome di "albero dei tulipani".

La corteccia è liscia e la crescita rapida, raggiungono infatti facilmente i 18-20 mt, con una forma colonnare allargata. Per le dimensioni che possono raggiungere, richiedono giardini ampi o ~~fasti; la dotecidia è che per fornire grandi~~ ai.

Dimensioni: Fino a 35-40 mt di altezza gli esemplari di Liriodendron chinense

Esposizione: Sole o mezz'ombra

Terreno: Fertile, di medio impasto, ben drenato

Coltivazione: I Liriodendron amano i terreni fertili e profondi, dove poter sistemare facilmente il vasto apparato radicale. Sono molto rustici ma viste le dimensioni è bene controllare periodicamente la stabilità e se le ramificazioni abbiano subito danni in seguito a forti temporali o pesanti nevicate. Nel caso intervenire con personale specializzato che in genere trovate nel vivaio di fiducia o tra quelli della vostra zona specializzati in alberature e potature a grandi altezze.

Acca sellowiana

Utente:



Famiglia: Myrtaceae

Descrizione: La Feijoa sellowiana, riclassificata dai botanici come Acca sellowiana, è un arbusto sempreverde originario di alcune zone montuose del Sudamerica. Di crescita molto lenta, raggiunge mediamente i 4-7 metri di altezza. Le foglie, ellittiche e opposte, sono di color verde-bluastrò sulla pagina superiore e grigiastre e vellutate al tatto in quella inferiore. I fiori molto vistosi, sbocciano in maggio-giugno e presentano petali bianco-rosati con stami rosso-porpora, molto ornamentali. Ad essi, seguono i frutti dalla forma da sferica ad ovale e di color verde. Commestibili, cadono spontaneamente dalla pianta quando giungono a maturazione; ciò avviene generalmente in ottobre-novembre.

La polpa, racchiusa da una spessa e robusta buccia, è di color bianco-giallastro, molto zuccherina. È adatta per la preparazione di marmellate, succhi e liquori. Adatti al consumo quasi immediato, i frutti anche se tenuti al fresco, mantengono le loro caratteristiche organolettiche solo per 5-6 giorni. A questo piccolo inconveniente si può ovviare, trasformandoli in deliziose confetture.

Esposizione: Pieno sole

Terreno: Ideale fertile, ben drenato, fresco, leggermente acido

Coltivazione: Pianta molto rustica, che si adatta perfettamente nelle zone rivierasche, riesce a sopravvivere anche in zone con inverni più freddi, come alcune zone del nord d'Italia. Gelate o freddi tardivi possono però compromettere la fioritura precoce e quindi pregiudicare la messa a frutto. Anche se la Feijoa sellowiana sopporta moderatamente temperature inferiori allo zero, temperature inferiori ai -7 -9 °C sono invece letali. L'esposizione sarà in pieno sole, avendo cura di ombreggiarle nei caldi pomeriggi estivi.

Il terreno dovrà essere fertile e ben drenato, meglio ancora se fresco e leggermente acido. In caso di terreni troppo calcarei, si potrebbe manifestare la clorosi ferrica. Nonostante sia molto resistente alla siccità, per avere una buona fruttificazione, si dovrà annaffiare regolarmente durante il periodo della fioritura, ogni qualvolta il terreno si presenti completamente asciutto.

Actinidia chinensis

Utente:



Famiglia: Actinidiaceae

Descrizione: Pianta di origini cinesi, l'Actinidia chinensis, appartiene alla famiglia delle Actinidiaceae; la sua coltivazione in Nuova Zelanda, ne ha fatto un successo commerciale a livello mondiale, dove ha assunto il nome Kiwi. Dal lungo fusto, rampicante e flessibile ha un portamento simile a quello della vite e difatti bisogna provvedere a stendere dei fili, dove si possa aggrappare con i lunghi rami. Le foglie, cuoriformi, leggermente tomentose, sono verdi nella pagina superiore e più chiare in quella inferiore.

I fiori compaiono sui rami giovani di un anno, verso maggio-giugno, sono bianchi e lievemente profumati; per la produzione di frutti è necessario avere mediamente una pianta maschio ogni 4-6 piante femmina. Il frutto è inconfondibile: forma allungata, marrone e ricoperto da una fitta peluria. La polpa, di color verde brillante è ricca di vitamina C, zuccheri e sali minerali come il fosforo, il potassio e il magnesio.

Dimensioni: Può raggiungere anche i 10 metri di altezza

Esposizione: Pieno sole o mezz'ombra

Terreno: Ben drenato, fresco e profondo

Coltivazione: Ampiamente coltivata in Italia, la Actinidia chinensis, vuole terreni freschi, profondi e sciolti e può essere coltivata in gran parte della nostra penisola, dato che sopporta molto bene il freddo; unica condizione necessaria è porla al riparo dai venti. Il periodo di maturazione a seconda delle cultivar è da settembre a dicembre, ma specialmente al nord è consigliata la raccolta entro novembre, al fine di evitare le prime gelate. Altra esigenza molto importante per il kiwi, è un elevato fabbisogno idrico per il periodo che va da dopo la fioritura fino a settembre-ottobre; in caso di poche precipitazioni le annaffiature dovranno essere leggere ma frequenti, anche una o due volte la settimana.

Oltre che procedere alle legature dei nuovi tralci, in inverno vanno potati quelli che hanno appena fruttificato; in estate, nelle piante con più di tre anni, potrebbe essere necessario cimare i germogli troppo vigorosi, che non portano frutti.

La polpa, è ricca di vitamina C, zuccheri e sali minerali come il fosforo, il potassio e il magnesio

Citrus aurantium

Utente:



Famiglia: Rutaceae

Descrizione: Appartenente alla famiglia delle Rutaceae, è parente stretto del Citrus sinensis, ed è un albero di altezza compresa tra 6 e 9 metri, con una chioma di diametro compreso tra i 4 e i 6 metri. I rami presentano lunghe spine, foglie grandi e lanceolate, fiori bianchi riuniti a gruppi.

Rispetto all'arancio dolce, sia le foglie sia i fiori, hanno una profumazione più intensa, mentre la polpa risulta più amara. I tondi frutti, assunto colorazioni dall'arancio a quasi rosso e presentano una buccia molto ruvida e un gran numero di semi.

Non indicato come frutto fresco, viene essenzialmente impiegato come portainnesto per gli altri alberi del genere Citrus; mediamente utilizzato per la realizzazione di canditi, vanta invece un vasto impiego nel settore erboristico e in quello della fabbricazione di profumi, utilizzando a seconda dello scopo, i fiori, le foglie, o la buccia. Solo per citarne uno, il "Neroli" è l'olio essenziale ricavato dai suoi fiori.

Dimensioni: Altezza compresa tra i 6 e i 9 metri

Esposizione: Pieno sole

Terreno: Fertile, sciolto e ben drenato

Coltivazione: L'arancio amaro, più resistente dell'arancio dolce predilige il pieno sole e inverni miti; inoltre deve essere posto al riparo dai venti freddi che potrebbero, unitamente alle gelate tardive, compromettere irrimediabilmente sia la fioritura sia le gemme.

Il terreno dovrà essere sciolto e ben drenato e concimato annualmente con letame maturo e richiede una pacciamatura nella stagione fredda. Fattore molto importante, per avere una buona fioritura è l'apporto idrico che dovrà essere costante dalla fine dell'inverno fino all'autunno inoltrato.

Apprezzata anche come pianta ornamentale, per quanto riguarda la coltivazione in vaso, un buon metodo per determinare la grandezza, è usare vasi con diametro pari ai 2/3 del diametro della chioma; questo calcolo è valido anche per effettuare il rinvaso.

Il "Neroli" è l'olio essenziale ricavato dai suoi fiori

Cydonia oblonga

Utente:



Famiglia: Rosaceae

Descrizione: Appartenente alla famiglia delle Rosaceae, si sviluppa fino ai 5-7 metri in altezza, con una chioma di 4-5 metri di diametro. Albero molto rustico e dalle origini molto antiche, presenta un fusto lievemente contorto, radici superficiali e chioma tondeggianti. Le foglie, ovato-ellittiche, che si sviluppano prima dei fiori, sono verdi sulla pagina superiore e grigio-verdi sulla pagina inferiore.

I fiori, che sbocciano in aprile-maggio, sono bianchi con delicate sfumature rosa, grandi 3-5 cm e spuntano sulle estremità dei rami corti. I frutti sono pomi tondeggianti o leggermente oblunghi; dapprima verdi, in autunno assumo un colorazione gialla emanando un delizioso aroma a completa maturazione. Non molto indicati come frutto da consumare fresco, sono invece molto utilizzati come apprezzati, sotto forma di marmellate e confetture.

Dimensioni: Altezza 5-7 metri

Esposizione: Pieno sole

Terreno: Ideale: non calcareo, ricco di sostanze nutritive e fresco

Coltivazione: Il Cotogno si mette a dimora in pieno sole ad ottobre-novembre, e non richiede un particolare tipo di terreno, anche se l'ideale è quello ricco di sostanze organiche, fresco e non calcareo. Le piogge sono più che sufficienti al fabbisogno idrico della pianta e si dovrà intervenire con delle annaffiature di soccorso, solo in caso di prolungata siccità.

Per quanto riguarda la potatura, si potrà farlo crescere ad alberello oppure a cespuglio, anche se si consiglia di mantenere l'aspetto che lo caratterizza a livello spontaneo. Non molto propenso ai tagli, il Cydonia oblonga, necessita solo di essere "alleggerito" da rami secchi, succhioni, polloni e rami che hanno già prodotto, prediligendo dare spazio ai rami nuovi di un anno.

Il frutto maturo può essere impiegato come naturale profuma biancheria in armadi e cassetti

